

VareseNews

“Siamo gli unici in provincia”: la neurochirurgia vuole più attenzione

Pubblicato: Martedì 3 Giugno 2014



È l'unica neurochirurgia della provincia di Varese. Tratta casi che spesso hanno a che fare con la lotta della scienza medica con la morte. Traumi cranici, aneurismi, tumori al cervello: patologie complesse e delicate. Un tempo, quando a dirigere il reparto era il **Prof. Dorizzi, si poteva contare su 56 letti.** Oggi, complice una nuova idea di ospedalizzazione e una contrazione continua dei finanziamenti, **il reparto ha 16 posti letto.** Per un bacino, potenziale, di un milione di utenti (tanti sono i cittadini della provincia varesina) **la neurochirurgia dell'ospedale di Circolo è un po' sottodimensionata:** anche per questo ha un'occupazione dei letti altissima, il 107%. «Abbiamo anche molte persone che arrivano da altre regioni d'Italia – spiega il **dottor Antonio Tabano che dal primo gennaio scorso è il responsabile facente funzioni del reparto** – anche se la gran parte dei casi è legato al territorio».

Da vent'anni in reparto, il dottor Tabano è cresciuto con il **professor Dorizzi prima e il professor Tomei** poi: « Mi hanno dato grande spazio e, grazie a tanta fiducia , sono arrivato a circa 4000 interventi». Si parla di operazioni su **encefalo e colonna vertebrale:** traumi cranici o spinali e patologie degenerative, piuttosto che tumori o patologie vascolari.

Il lavoro è sempre tantissimo, è punto di riferimento per cui viene trasportata qui la gran parte delle vittime di incidenti: « Lavoriamo molto con il pronto soccorso. Non abbiamo liste d'attesa per traumi o tumori: si interviene immediatamente». Almeno 4 o 5 pazienti vengono operati quotidianamente, chirurgia spinale, oncologica ma anche funzionale: « Si tratta di una nicchia in cui ci siamo ritagliati un **ruolo di prestigio in Lombardia** – spiega Tabano – il responsabile è il **dottor Alessandro Dario.** Si tratta dell'installazione di **impianti di stimolazione** essenziali per lenire i dolori provocati da sindromi neuropatiche incurabili o per il trattamento del morbo di Parkinson. Poi ci occupiamo delle patologie cerebrovascolari, delle malformazioni, degli aneurismi in collaborazione con i neuroradiologi». **Accanto alla neurochirurgia c'è la neuroranimazione che dipende dal dottor Minoia, sei letti sempre occupati :** « Siamo specializzati anche nella **chirurgia pediatrica** e presto saremo in grado di operare direttamente al Del Ponte». Molto attiva è anche la collaborazione con il **prof Castelnovo, per il trattamento endoscopico delle patologie del basicranio.**

Tra le innovazioni portate dalla tecnologia c'è la “**neuroendoscopia**”, cioè quella chirurgia meno invasiva e che permette una ripresa più veloce grazie a interventi condotti con l' utilizzo di una

telecamera: il campo di applicazione è ridotto dato che il cervello è una massa compatta, ma si utilizza con successo per i casi di **idrocefalo** o per l' **asportazione di piccole lesioni cerebrali** come le cisti colloidali. « Questo reparto vanta una lunga tradizione e ha sempre avuto un'ottima fama. I dati statistici ci confortano: **nelle neuroranimazioni la media di mortalità in Europa si aggira attorno al 9%: a parità di casistica la nostra è del 4%**».

Con il dottor Tabano si sta tornando ai fasti antichi: «Vorremmo tornare a essere un punto di riferimento per il territorio provinciale e, piano piano, riconquistare l'operatività. Certo, sono momenti difficili, ma il nostro è un campo delicatissimo. I casi non si possono prevedere. È la quotidianità che fissa la nostra agenda».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it